



PRESENZA SOCIALE

Movimento Cristiano Lavoratori

CIRCOLO GIOVANNI XXIII - ☎ 0383-42980 - E-mail: mclvoghera@libero.it

Sito: www.mclvoghera.it - **Facebook:** Giovanniventitreesimo Mclvoghera

SPECIALE VOGHERA - NATALE 2023

Santo Natale 2023

NATALE

di Giuseppe Ungaretti

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomito di
strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle.

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata.

Qui
non si sente
Altro
che il caldo buono.

Sto
con le quattro
capriole di fumo
del focolare.

Questa poesia è scritta da Ungaretti quando, soldato della prima guerra mondiale, ha avuto una breve licenza, appunto per Natale, e si sente esausto, svuotato, avvilito da tanto orrore, tanto da non volere vedere nessuno e stare come una cosa, neanche una persona, ma una COSA, abbandonato davanti al focolare, a riscaldarsi, solo, assorto nei suoi pensieri, dopo tutto il freddo del fronte!

Oggi ci si sente un po' così! Costernati e senza forze.

Ci siamo lasciati lo scorso Natale, con una guerra che infuriava più che mai in Europa! Ci ritroviamo in questo Natale con l'aggiunta di una seconda guerra

in Israele, non poi così lontana da noi! In TERRA-SANTA. Lì a Betlemme, in Palestina, è nato il Salvatore.

Quindi siamo ben lungi dall'aver risolto i problemi dell'Ucraina e ci ritroviamo a dover risolvere anche quelli, non proprio leggerissimi, fra Israele e Palestina!

Ormai ci si sente scoraggiati! Cosa augurarci, visto che i vari capi che governano il mondo, sembrano tutti aver perso il lume della ragione?

Certo, dobbiamo pregare, non stancarci di pregare, come ci invita a fare il nostro caro Papa Francesco!

Inutile dire che, anche quest'anno, il Bambinello rinascerà in un mondo di odio e barbarie a cui non sembra esserci fine.

Coraggio uomini e donne di buona fede, preghiamo tanto e auguriamoci che queste preghiere giungano finalmente a Gesù e a Dio, che ci aiutino ad avere un po' di pace nel mondo e nei cuori!

Buon Natale a TUTTI Angelo B.



invitano Soci ed Amici
il 21 dicembre 2023 - alle ore 16,00 -

presso la sede M.C.L.

di Piazza Duomo 70 - VOGHERA

per il tradizionale scambio degli auguri di

Buon Natale e Buon 2024

in comunione con donne e uomini di buona volontà

Cosa resterà

“L'umanità sembra sempre più disinteressata nei confronti di Dio”.

Così affermava Joseph Ratzinger:

“Ciò che rimarrà sarà la Chiesa di Gesù Cristo, la Chiesa che crede nel Dio che è morto e ci promette la vita dopo la morte”.

Ciò che rimarrà sarà l'evento del Natale che ci fa volgere lo sguardo alla Resurrezione. Diventeremo sempre più minoranza, sempre meno significativi socialmente e politicamente, ma sempre più una comunità di persone consapevoli di essere Corpo di Cristo, quindi segno di speranza e Resurrezione per chi ancora non crede.

Se questo Natale la società sarà distratta, noi non ci perderemo d'animo. Anzi, ancora di più ci fermeremo a contemplare la bellezza di Gesù che nasce e, come i pastori, ci facciamo annunciatori di questo prodigio.

BUON NATALE

C. A. V.
Costantina M.



Ritorna la tradizionale accensione dell'albero e del presepe in Vaticano

Lo scorso 9 dicembre in Vaticano sono stati inaugurati e illuminati l'albero e il presepe che fino al 7 gennaio dimoreranno in Piazza San Pietro.

Ogni anno infatti, entrambi vengono “donati” da una città diversa. Quest'anno per l'albero è stata la volta della città di Macra, in val Maira. Si tratta di un paese di 48 anime, la cui delegazione composta dal presidente della regione Piemonte Cirio, dal sindaco di Macra-Bressy, e il Vescovo di Saluzzo Mons. Bodo, è stata ricevuta da Papa Francesco.

L'albero, alto quasi 30 metri, è scampato alla sorte dell'abbattimento. I vigili del fuoco ne avevano riscontrato rischio di cedimento, e così, dopo 56 anni di vita eccolo restituito a nuova vita.

Per quanto riguarda il presepe questo proviene da Valle Santa Reatina in provincia di Rieti e ha visto all'opera per la sua realizzazione ben 103 persone. I personaggi a grandezza naturale sono in terracotta dipinta e la struttura è in ferro impagliata.

Il vescovo di Rieti, mons. Piccinonna, ha ribadito l'emozione nel donare il presepe a 800 anni giusti dalla prima natività a Greccio, di San Francesco. La cerimonia è stata presieduta dal Cardinal Vergez Alzaga e da suor Raffaella Petrini, rispettivamente presidente e segretario del governatorato della Città del Vaticano.

Le parole del Papa all'accensione: “Ci auguriamo che questo presepe sia segno di pace catalizzatore di energie che arrivino fino in Terra Santa” **Gloria M.**



movimento dei
focolari

È Natale!

Il Verbo si è fatto uomo ed ha acceso l'amore sulla terra.

È Natale! E vorremmo che questo giorno non tramontasse mai.

Insegnaci, Signore, come perpetuare la tua presenza tra gli uomini.

È Natale! Che il Tuo amore acceso sulla terra bruci i nostri cuori e ci amiamo come tu vuoi!

Allora sarai tra noi.

E ogni giorno, se ci amiamo, può essere Natale.

Chiara Lubich

Con la certezza che “l'Amore incarnato” è il collante fra le persone e fra i popoli, e può portare al reciproco rispetto,

gli amici del Movimento dei Focolari

Augurano a tutti voi un Natale di Pace



**Le aderenti del Cif
porgono a voi tutti
Auguri di Pace nei cuori,
nelle famiglie
e nel mondo intero.**

Cif - Voghera

- Alla ricerca dei valori perduti. - Un mondo non violento è ancora possibile ??

Si parla molto nelle ultime settimane di “educazione all’affettività” come impegno della scuola a formare i giovani all’approccio con l’altro.

Personalmente trovo che questo impegno spetti come dovere primario alla famiglia di origine, che assieme all’educazione fornisca le basi per una crescita morale sana dei figli.

I recenti episodi di cronaca, e in particolare l’omicidio della studentessa veneta Giulia Cecchettin, mostrano quanto la società attuale, in larga parte non riesca a captare i segnali di *un meccanismo che non funziona* nella mente di alcuni soggetti. Inevitabilmente ignorare o non voler vedere ciò che accade intorno a noi ci rende un po’ tutti complici di lasciare crescere e proliferare azioni e atteggiamenti che possono via via degenerare.

Il *mestiere del genitore* resta senza dubbio uno dei più difficili in assoluto, ma un figlio fino a un attimo prima considerato dai genitori semplicemente timido e riservato non può certo finire con lo stalkare l’ex fidanzata e ucciderla con tale brutalità, come è accaduto da parte di Filippo Turetta. Qualcosa non va.

Non va perché la realtà quotidiana non viene percepita e *denunciata* prima che sia troppo tardi per intervenire. D’altro canto, però a dare speranza per il futuro ci sono persone come il papà della dolcissima Giulia, Gino, che di fronte al suo immenso dolore, non si è fatto sopraffare dalla rabbia e allontanando da sé l’odio, ha dichiarato che si dedicherà all’ambito sociale come battaglia nell’impegno contro la violenza di genere. Ha deciso di canalizzare così la sua sofferenza, impegnandosi a diffondere tra i giovani il messaggio di come ogni ragazzo, donna o uomo che sia, possa portare con sé la voglia di comunicare *il modo giusto di vivere l’amore e praticare il rispetto e l’empatia*.

In un momento di smarrimento sociale, in cui si vanno a reclamare i valori perduti, è comunque rassicurante pensare ancora alla presenza di fiumi di persone buone che lottano ancora per un mondo pulito, che si impegnano per veicolare un insegnamento per formare nel futuro adulti sani nei valori sui quali fondare il domani. Tante persone hanno fatto sentire la propria voce in merito.

Se ci soffermiamo sull’importanza dell’educazione c’è chi come Maria Montessori, educatrice e medico, ne ha fatto una missione.

Lei diceva che *educare è aiutare la vita a incamminarsi nelle ampie e nuove strade dell’esperienza, di desiderio di bene e responsabilità*. Un poetico ma concreto esempio dal mondo dei bambini, ancora plasmabile, sul quale concentrarsi.

Papa Francesco dal canto suo ha esortato recentemente sui social a *educare al rispetto e alla cura del prossi-*

mo, a formare uomini capaci di relazioni sane. Ha definito **la violenza** una velenosa gramigna che affligge la nostra società e che va eliminata alle radici.

Famiglia come guida dunque, complementare con la scuola e i mezzi di comunicazione social e media, veicolo numero uno della cosiddetta generazione Zeta.

Ci sono **divari generazionali** che possono spaventare, abissi comunicativi anche a causa dei repentini cambiamenti di un mondo che corre molto veloce, ma l’obiettivo comune deve restare *praticare l’empatia e condividere* il più possibile, “sentire” gli altri, fare da cassa di risonanza degli stati d’animo, per comprendere e amare più facilmente e senza prevaricazione alcuna.

Gloria M.



Opera dell’artista britannico Banksy-murales- prima rappresentazione nel 2002 a Londra.

La ragazzina raffigurata tende la mano verso un palloncino portato via dal vento. Il palloncino è rosso e nel suo colore si ravvisano diverse letture. In quella sociale ci si trova l’amore e la speranza ma simboleggia anche leggerezza, allegria e libertà. Di certo è evidente una critica verso la società che priva le persone dei loro sogni, iniziando proprio dai bambini.

Gloria M.

TURISMO SOCIALE

E siamo giunti a **Natale**, il periodo più magico dell’anno.

Abbiamo trascorso tanti momenti piacevoli e spensierati durante le nostre gite e per questo ringrazio i numerosi partecipanti e Vi aspetto nel 2024 con un nuovo e fitto programma.

Tante nuove destinazioni Vi attendono.

Intanto auguro a Voi e alle Vostre famiglie un sereno e gioioso Natale

Cinzia R.



Perché nascono così pochi Bambini Gesù?

Natale è sicuramente la festa dei bambini, purtroppo oggi quasi tutte le statistiche dicono che, in particolare per l'Italia, le nascite sono ridotte all'osso e questo toglie molta gioia alla festa.

Questo fenomeno da illustri specialisti del settore viene valutato: dalle mutate condizioni di vita degli Italiani, dalla società che non mette a disposizione le strutture necessarie quali asili nido, scuole materne, tempo pieno per le scuole elementare, medie e superiori e tempi di lavoro non adeguati alle esigenze della cura dei bambini.

Mi ricordo che al momento del mio matrimonio il nostro obiettivo principale era avere figli da crescere. Mi ricordo che per i primi sei mesi la moglie non rimaneva incinta ed ambedue eravamo estremamente preoccupati.

Ora, con il tempo passato così velocemente, incomincio a capire, che i nostri figli e nipoti si sono resi conto che la vita è breve e va vissuta senza essere oberati da eccessivi impegni e che quelli del lavoro sono più che sufficienti.

I pargoli portano gioia, ma principalmente tanto



impegno, che non si risolve con le notti insonni dei primi anni, con le vacanze saltate perché qualcuno ha la febbre e

tutti gli altri impegni che non finiscono mai se non quando termina la nostra vita terrena.

Quello che però i nostri figli e nipoti non sanno è di perdere la gioia di servire a qualcuno, di vederli crescere, di aiutarli a diventare adulti, di seguirli negli studi, di star loro vicino nei momenti di sconforto, di aiutarli con i nipoti, di festeggiare con loro il Natale tutti gli anni, i compleanni, ... ecc.

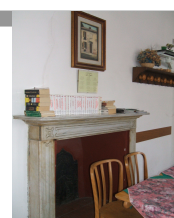
Personalmente penso che la gioventù attuale dovrebbe analizzare il bello e il brutto sopra elencato prima di vivere egoisticamente per se stessi che, alla fine, non dà nessuna gioia e spero che le festività natalizie possano cambiare la loro mentalità e vivere la vita, anche, per il prossimo.

Auguro a tutti di un Santo Natale ed un sereno 2024.

Vittorio F.



Voghera
Piazza Duomo 70
Circolo
Giovanni XXIII
alcuni spazi interni



Il Circolo è a disposizione dei Soci dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 19,00 ed offre locali climatizzati per incontri, lettura quotidiani e libri, TV e svago.

VI ASPETTIAMO



ricordiamo

**che i nostri Uffici saranno chiusi
dal 23 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024 compreso
l'attività regolare riprenderà l'8 gennaio 2024**

SU APPUNTAMENTO

e auguriamo

**BUON NATALE
e
Buon 2024**

Tu chiedi !

I' M C L

non dice mai di NO

il 25 NOVEMBRE

La giornata da poco trascorsa l'ha istituita l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con una specifica risoluzione, la n°54/134 del 17 dicembre 1999 che recita testualmente: **il 25 novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne**, dove per violenza contro le donne si intende *“qualsiasi atto di violenza di genere che si traduca o possa provocare danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche alle donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia che avvengano nella vita pubblica che in quella privata”*

La giornata internazionale è stata istituita in ricordo delle **tre sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal**, dette *“Las Mariposas” (le farfalle)*, attiviste nella Repubblica Dominicana.

Il **25 novembre 1960**, le sorelle Mirabal, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di informazione militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze, per ordine del dittatore **Rafael Leónidas Trujillo**, furono stuprate, torturate, massacciate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo della loro auto, per simulare un incidente.

Se domani sono io, mamma, se non torno domani, distruggi tutto.

Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima.

**NO ALLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE**

sono gli ultimi due versi della **poesia** di **Cristina Torres Cáceres**, artista e attivista peruviana che da giorni sta spopolando sui principali social.

Il 105esimo **femminicidio** italiano, molto recente, ha come vittima **Giulia Cecchettin**, la 22enne di Vigonovo (VE).

In seguito alla diffusione della notizia del ritrovamento del suo cadavere, sono migliaia i post relativi alla vicenda che hanno iniziato a diffondersi sui social network. Molti utenti hanno rimarcato il fatto che l'epilogo della vicenda fosse scontato già dall'inizio della ricerca dei due **ragazzi scomparsi**, altri hanno invece commentato la scarsa sensibilizzazione sul tema della **violenza di genere** nel nostro paese ma **tutti**, per mostrare il proprio sostegno e appoggio alla famiglia della vittima, hanno condiviso i versi di **Cristina Torres Cáceres**, ripresi anche dalla sorella di **Giulia Cecchettin**, **Elena** che, sia sui “social” che in diretta in un intervento alla trasmissione *Diritto e rovescio* ha affermato: **“Per Giulia bruceremo tutto”**.

Nel retro pagina il testo della poesia, risalente al **2011**, in cui la protagonista, che parla in prima persona, si rivolge alla mamma e le chiede di **“distruggere tutto”** nel caso in cui dovesse essere vittima di **femminicidio**. L'autrice ha scritto questi versi dopo la morte di **Mara Castilla** (il primo nome nella poesia) anch'essa vittima di femminicidio come gli altri che seguono.

I versi, dal 2011, sono poi diventati il **simbolo** della lotta contro la violenza di genere, soprattutto nelle manifestazioni del Movimento **Ni una menos**, nato in Argentina il 3 giugno 2015.

Simboli contro la violenza di genere

Perché ROSSI ??

Pure questo colore è diventato



il simbolo contro la violenza sulle donne **perché il ROSSO è il colore dell'amore, della passione che si trasforma in male. Simboleggia la violenza ed il sangue versato da tantissime donne che ogni giorno, in tutto il mondo, sono vittime dei propri padri, mariti, compagni.**

Se domani non torno

di Cristina Torres Cáceres

Se domani non rispondo alle tue chiamate, mamma.

Se non ti dico che non torno a cena. Se domani, il taxi non appare.

*Forse sono avvolta nelle lenzuola di un hotel, su una strada o in un sacco nero
(Mara, Micaela, Majo, Mariana).*

Forse sono in una valigia o mi sono persa sulla spiaggia (Emily, Shirley).

Non aver paura, mamma, se vedi che sono stata pugnalata (Luz Marina).

Non gridare quando vedi che mi hanno trascinato per i capelli (Arlette).

Cara mamma, non piangere se scopri che mi hanno impalata (Lucía).

*Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato abbastanza,
che era il modo in cui ero vestita, l'alcool nel sangue.*

Ti diranno che era giusto, che ero da sola.

*Che il mio ex psicopatico aveva delle ragioni,
che ero infedele, che ero una puttana.*

*Ti diranno che ho vissuto, mamma,
che ho osato volare molto in alto in un mondo senza aria.*

Te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.

Te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato tanto forte quanto ho volato in alto.

*Ti ricorderai di me, mamma,
saprai che sono stata io a rovinarlo
quando avrai di fronte tutte le **donne** che urleranno il mio nome.*

Perché lo so, mamma, tu non ti fermerai.

Ma, per carità, non legare mia sorella.

Non rinchiudere le mie cugine, non limitare le tue nipoti.

Non è colpa tua, mamma, non è stata nemmeno mia.

Lotta per le vostre ali, quelle ali che mi hanno tagliato.

Lotta per loro, perché possano essere libere di volare più in alto di me.

Combatti perché possano urlare più forte di me.

Perché possano vivere senza paura, mamma, proprio come ho vissuto io.

Mamma, non piangere le mie ceneri.

Se domani sono io, se domani non torno, mamma, distruggi tutto.

Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima.

